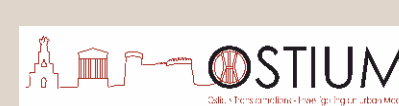




L'arte del “riciclo”

Logiche di cantiere e reimpiego di frammenti di pavimentazioni a Ostia



Marco Cavalieri
UCLouvain - INCAL
marco.cavalieri@uclouvain.be

Martina Marano
UCLouvain - INCAL
martina.marano@uclouvain.be

Julian Richard
UNamur - PaTHs - AcanthuM
julian.richard@unamur.be

Paolo Tomassini
UCLouvain - INCAL
paolo.tomassini@uclouvain.be

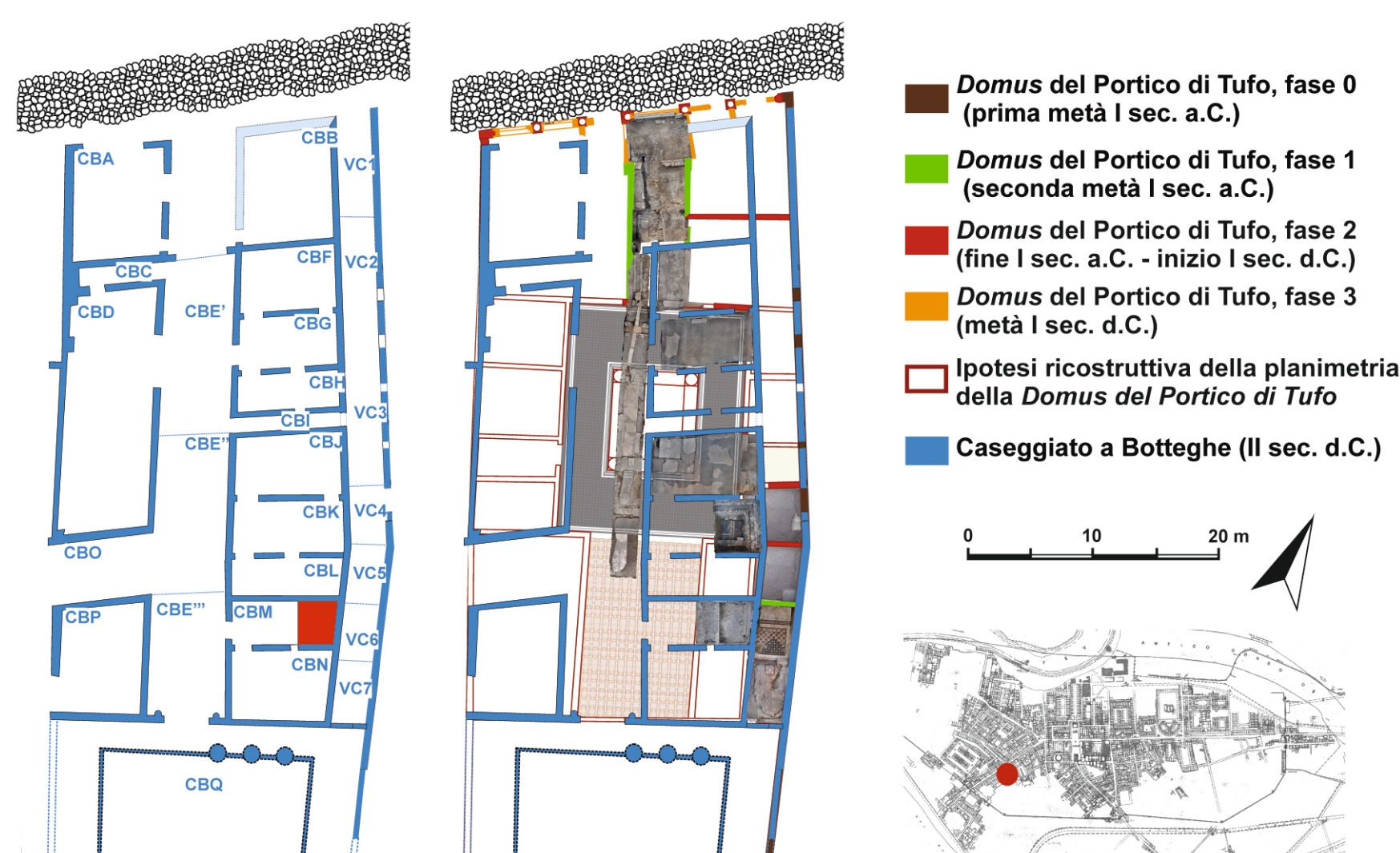


Fig. 1: planimetria del Caseggiato a Botteghe con in rosso la localizzazione del sondaggio M (a sinistra) e planimetria della *Domus* del Portico di Tufo con visualizzazione delle aree scavate (a destra).



Fig. 2: Ostia, parcella IV, VI, 1, scavo dell'ambiente M (2022). Strato di terra gettato in occasione della costruzione del Caseggiato a Botteghe da cui provengono i frammenti di pavimento in tessellato bianco-nero nn. 1-4 presentati in fig. 3A-D.

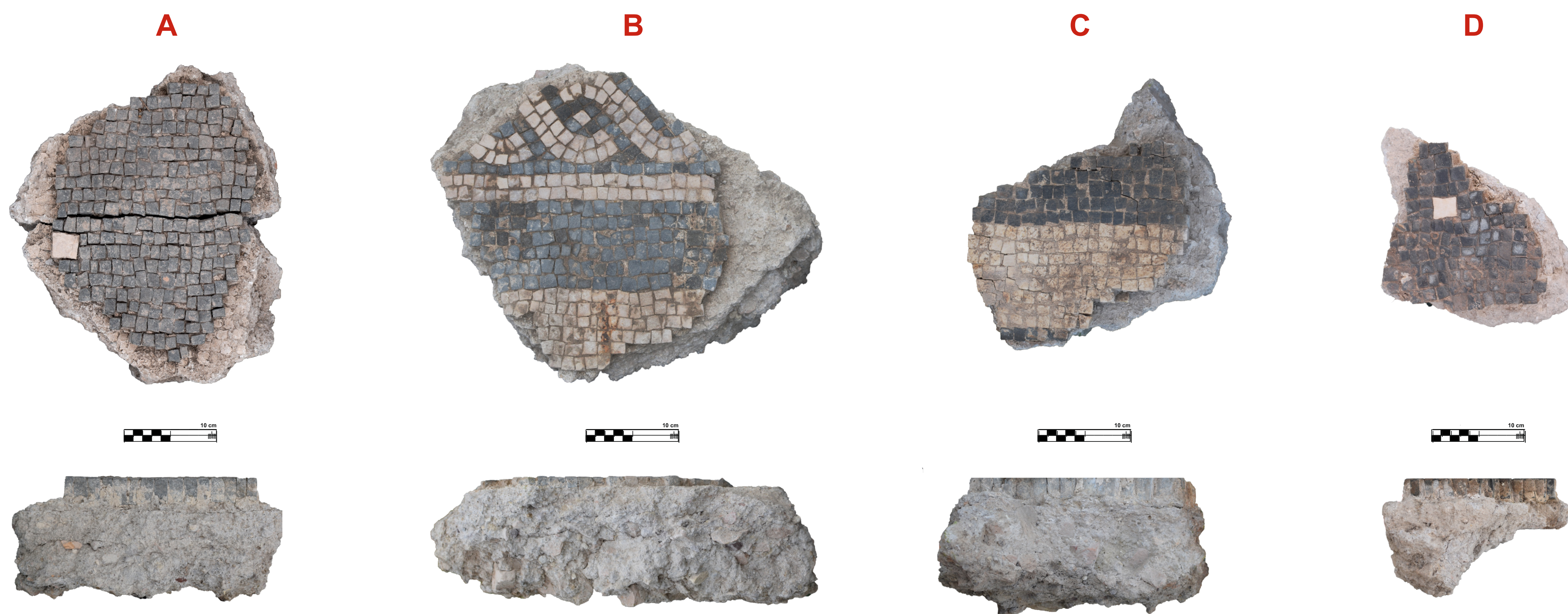


Fig. 3: Ostia, parcella IV, VI, 1, scavo dell'ambiente M (2022). (A) frammento di pavimento in tessellato n. 1; (B) frammento di pavimento in tessellato n. 2; (C) frammento di pavimento in tessellato n. 3; (D) frammento di pavimento in tessellato n. 4.

È risultato subito evidente che tali frammenti presentavano la stessa decorazione del pavimento in tessellato dell'atrio della *Domus* del Portico di Tufo, caratterizzato da un punteggiato regolare di dadi bianchi su fondo nero e bordato sui quattro lati da una doppia fascia bianca (Fig. 4; cfr. XXVI colloquio AISCOM e *Musiva & Sectilia* 19, 2022). A quanto detto si aggiunge che l'impluvio situato al centro dell'atrio è bordato da una treccia bianca a due capi, analoga a quella visibile sul menzionato frammento n. 2 (Fig. 5). Per quanto riguarda le dimensioni delle tessere, si segnala che il frammento n. 2 è l'unico costituito da tessere di forma cubica spesse ca. 0,5-1 cm; diversamente, i frammenti nn. 1, 3 e 4 presentano tessere di forma parallelepipedica spesse ca. 2,5-3 cm. Tra i vari frammenti si registra dunque una considerevole variazione negli spessori delle tessere, variazione che è stata riscontrata anche *in situ* sul pavimento dell'atrio: in corrispondenza delle lesioni del tessellato è stato infatti possibile osservare che il lato nord è composto da tessere di forma parallelepipedica analoghe a quelle dei frammenti nn. 1, 3 e 4, mentre il lato sud è realizzato con tessere di forma cubica più simili a quelle del frammento n. 2. A tale differenza nel taglio delle tessere si accompagna anche una differenza nell'ordito della tessitura del pavimento dell'atrio: regolare nel lato nord (Fig. 4) e a filari paralleli nei lati sud ed est (Fig. 5). In occasione della pubblicazione del tessellato dell'atrio non abbiamo ritenuto corretto ipotizzare due distinte fasi per questo pavimento (una più antica con ordito di filari paralleli ed una più recente con ordito regolare) in quanto solo per pochissime tessere è stato possibile misurare lo spessore e in quanto tutto il mosaico si presentava massicciamente restaurato e dunque di difficile lettura; tuttavia, in attesa che lo scavo chiarisca le modalità di raccordo tra i vari settori del pavimento, le differenze nell'ordito e nel taglio delle tessere devono essere tenute a mente come possibili indicatori di due momenti distinti nell'esecuzione del rivestimento.

Il rinvenimento dei menzionati frammenti musivi si rivela di estremo interesse in quanto offre dati importanti sulle pratiche di “riciclo” dei materiali edilizi e dei rivestimenti in fase di cantiere. È possibile infatti concludere che, nell'ottica dell'ottimizzazione dei tempi, delle risorse e delle materie prime, i frammenti del pavimento dell'atrio della *Domus* del Portico di Tufo, ormai divelto, siano stati ributtati negli strati di rialzamento del Caseggiato a Botteghe sotto forma di *disiecta membra* di grandi dimensioni, aventi la funzione non solo di innalzare il livello del nuovo edificio, ma anche di creare una stratificazione alquanto impermeabile a contenimento della risalita di umidità dal sottosuolo, fenomeno diffuso ad Ostia a causa della prossimità del Tevere e dell'alta falda freatica. Colpisce constatare che la pratica del recupero/riciclo non abbia interessato tutte le strutture della *domus*, come rivela la sorprendente scelta di lasciare *in situ* le lastre di rivestimento in marmo lunense dell'impluvio e dello zoccolo parietale dell'atrio.



Fig. 4: Ostia, parcella IV, VI, 1, pavimento in tessellato dell'atrio della *Domus* del Portico di Tufo.

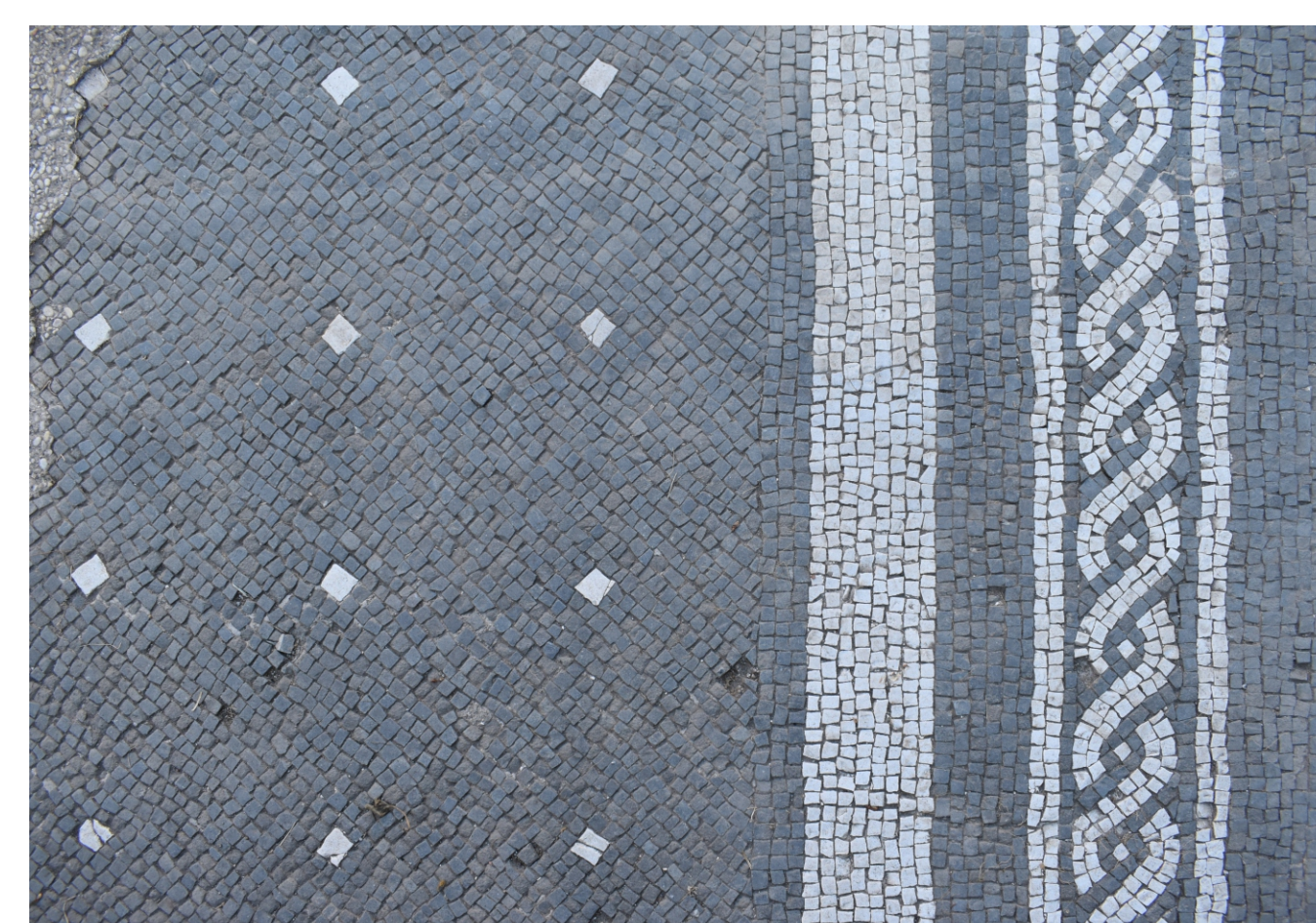


Fig. 5: Ostia, parcella IV, VI, 1, pavimento in tessellato dell'atrio della *Domus* del Portico di Tufo. Dettaglio della treccia a due capi che delimita l'impluvio.

